Ci sono momenti nella vita cristiana che passano inosservati… non perché siano poco importanti, ma perché non abbiamo imparato a guardarli con gli occhi della fede. Uno di questi è il **Prefazio della Messa**.

Molti lo ascoltano come una semplice introduzione. Ma in realtà è una **porta aperta verso il Cielo**.

Oggi vogliamo fermarci proprio lì. Non superficialmente, ma con profondità teologica, significato spirituale e implicazioni concrete per la tua vita. Perché comprendere il Prefazio… può cambiare per sempre il tuo modo di vivere la Messa.

Che cos'è il Prefazio? Molto più di una semplice introduzione

Il Prefazio è la preghiera proclamata dal sacerdote subito prima del **Sanctus**. È una parte essenziale della **Preghiera eucaristica**, e la sua funzione non è "riempire", ma **elevare l'anima di tutta la Chiesa a Dio**.

La sua struttura è profondamente ricca:

- **Dialogo iniziale**:
  «Il Signore sia con voi… In alto i nostri cuori… Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio…»
- **Azione di grazie**:
  Si espongono i motivi per cui rendiamo grazie (Cristo, la Redenzione, il mistero del giorno…).
- **Unione con il Cielo**:
  «Per questo, con gli angeli e i santi…»

Non è un testo qualsiasi. È un'**azione liturgica viva**, nella quale la Chiesa **entra in comunione con tutta la creazione, visibile e invisibile**.

«Quanti siete alla Messa?» — Una domanda che sconvolge tutto

Ti faccio la stessa domanda:

Quanti siete alla Messa?

Se rispondi “quelli presenti in chiesa”, resti in superficie.

La vera risposta è sorprendente:

- **Tutta l’umanità.**
- **Tutta la creazione.**
- **Il Cielo intero.**

Non è poesia. È teologia.

«Il Signore sia con voi»: una dimensione universale

Quando il sacerdote dice:

«Il Signore sia con voi»

non si rivolge solo ai presenti.

Nella logica liturgica della Chiesa, quel “voi” ha una portata **universale**. Perché la Messa non è un atto privato: è il sacrificio di Gesù Cristo offerto **per tutti e a nome di tutti**.

Come insegna la Scrittura:

> *«Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Timoteo 2,4)*

In ogni Messa, anche se sono presenti poche persone, **l’intenzione abbraccia tutta**

l’umanità.

«In alto i nostri cuori»: un’ascesa reale, non simbolica

Qui accade qualcosa di straordinario.

Quando rispondiamo:

«Sono rivolti al Signore»

non stiamo dicendo una bella metafora. Stiamo affermando una realtà spirituale:

 I nostri cuori sono elevati al Cielo.
 Ci uniamo alla liturgia celeste.
 Entriamo nel «Santo dei Santi».

Questo si collega alla visione dell’Apocalisse:

> *«Ecco, una porta era aperta nel cielo…» (Apocalisse 4,1)*

La Messa **apre quella porta**. E il Prefazio è la soglia.

«Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio»: l’Eucaristia al centro

La parola “Eucaristia” significa precisamente **azione di grazie**.

Nel Prefazio si esplicita **perché rendiamo grazie**:

- Per l’Incarnazione
- Per la Redenzione
- Per la vittoria sul peccato e sulla morte

- Per il mistero specifico del giorno liturgico (Natale, Pasqua, santi…)

Questo educa l'anima. Ci insegna a vivere nella gratitudine.

Come dice san Paolo:

> *«In ogni cosa rendete grazie» (1 Tessalonicesi 5,18)*

Il Prefazio non descrive soltanto la gratitudine… **ci introduce in essa**.

«Per questo, con gli angeli…»: la liturgia del Cielo invade la terra

Qui si rivela il mistero più impressionante:

Non siamo soli.

Quando il sacerdote proclama:

«Per questo, con gli angeli e gli arcangeli…»

 convoca tutta la corte celeste.
 unisce la liturgia terrena a quella celeste.
 rende presente il culto eterno.

Non è una figura retorica. È una realtà teologica profondamente radicata nella Tradizione.

La Lettera agli Ebrei lo esprime così:

> *«Vi siete accostati al monte Sion… a miriadi di angeli in festa» (Ebrei 12,22)*

La grande verità: anche se la chiesa è vuota… è piena

Ecco la chiave che cambia tutto:

 Anche se ci sono pochi presenti…
 Anche se manca l'atmosfera…
 Anche se sei distratto…

La Messa non è mai vuota.

Perché in essa sono presenti:

- **Tutti gli uomini** (vivi e defunti)
- **Tutte le anime del Cielo**
- **Tutti gli angeli**

E soprattutto:

 Cristo stesso, che offre il suo sacrificio sulla Croce in modo incruento

Sviluppo teologico: il Prefazio come partecipazione al sacrificio cosmico

Dal punto di vista teologico, il Prefazio possiede una dimensione **cosmica ed escatologica**:

1. **Cosmica**:
   Tutta la creazione è chiamata a rendere gloria a Dio (cfr. Salmo 148).
2. **Cristologica**:
   Tutto è ricapitolato in Cristo (cfr. Efesini 1,10).
3. **Ecclesiale**:
   La Chiesa agisce come mediatrice, unendo cielo e terra.
4. **Escatologica**:
   La Messa anticipa la liturgia eterna del Cielo.

Il Prefazio è quindi un momento in cui il tempo si apre… e tocca l'eternità.

Applicazione pratica: come vivere il Prefazio oggi

Qui tutto diventa concreto nella tua vita.

1. **Non rispondere meccanicamente**

Ogni dialogo del Prefazio è una **professione di fede**.

2. **Eleva davvero il tuo cuore**

Fai un atto interiore:
 «Signore, lascio le mie preoccupazioni e mi elevo a Te»

3. **Ascolta i motivi dell'azione di grazie**

Ogni giorno liturgico porta un messaggio specifico.

4. **Sii consapevole della comunione con il Cielo**

Non sei solo. Mai.

5. **Vivi il Sanctus come un'esplosione di adorazione**

È il canto degli angeli… sulle tue labbra.

Conclusione: il Prefazio è una porta… la attraverserai?

Il problema non è che la Messa sia povera.
Il problema è che **non ne vediamo la grandezza**.

Il Prefazio ti sta dicendo:

 «Alzati.»
 «Guarda più in alto.»
 «Non fermarti al visibile.»

Perché in quel momento, il Cielo si apre… e tu sei invitato.

La prossima volta che sentirai:

«In alto i nostri cuori»

ricorda:

Non è una semplice formula liturgica.
È una **chiamata a entrare nel mistero di Dio**.

E lì… non sei più solo. Non lo sei mai stato.